

**PISA.** Piero Bernocchi, leader dei Cobas, è intervenuto ad una assemblea cittadina sull'articolo 18, nell'occasione gli abbiamo rivolto alcune domande.

**I Cobas invitano allo sciopero generale non solo per la difesa dello statuto dei lavoratori...**

«Il governo Berlusconi appare anomalo nel panorama europeo per il suo stile per questioni come il conflitto di interessi e, oggi, perché unico in Europa, si scontra frontalmente con i sindacati concertativi. Ma se guardiamo al programma strutturale del governo, alla sua politica nei confronti del lavoro e delle strutture sociali pubbliche, possiamo dire che il governo Berlusconi non fa che portare ad estreme conseguenze il programma liberista del precedente governo del-

## Cobas: «Abbiamo scioperato per tutelare i lavoratori»

l'Ulivo. Solo per restare alla questione dell'articolo 18, non dimentichiamo che il «Pacchetto Treu» varato dal centrosinistra ha introdotto tutte le forze possibili di precarietà-flessibilità di lavoro in affitto, le forme «interinali» che lasciano tutti i neoassunti privi di qualsiasi difesa e rendono per essi un guscio vuoto. Oltretutto il governo di centrosinistra aveva in cantiere anche la modifica e la cancellazione dell'articolo 18 come ha dichiarato settimane fa l'ex ministro del lavoro Cesare Salvi. Per queste ragioni abbiamo scioperato in difesa dell'articolo 18 e non solo. Vogliamo innanzitutto il ritiro delle quattro deleghe sulla cancellazione dell'articolo 18 ed il libro bianco di Maroni, sulla contro-

riforma della scuola della Moratti, sullo smantellamento delle pensioni e lo scippo delle liquidazioni sulla controriforma fiscale».

**Perché i Cobas hanno scioperato lo stesso giorno dei confederali.**

«Il governo Berlusconi, però, a differenza dei governi di centrosinistra ritiene di poter gestire una politica di riduzione dei diritti dei lavoratori senza il sostegno, e la concertazione dei confederali. Sbaglia clamorosamente: in tutta Europa i governi, siano di destra o di sinistra, non fanno a meno del sostegno di chi organizza i salariati. E anche Berlusconi dovrà fare marcia indietro e riprendere a concertare con la Cgil, Cisl, Uil. Ma milioni di lavoratori, che avevano subito

il peggioramento delle proprie condizioni di lavoro negli ultimi cinque anni, oggi sono scesi in campo contro Berlusconi. Non avrebbe avuto senso contrapporre data a data e dividere i lavoratori anche se sappiamo che i confederali non intendono cambiare una virgola della propria linea e, a parte l'articolo 18, intendono proseguire nella politica di diffusione della precarietà della flessibilità, degli ammortizzatori sociali».

**Come avete manifestato.**  
«Abbiamo organizzato insieme a tutto il sindacalismo di base e a diversi social forum nove manifestazioni regionali ed interregionali tra cui quella di Firenze, perché le piattaforme nostre e quelle di Cgil-Cisl-Uil sono ben diverse ed inoltre per manifestare insieme bisogna o essere d'accordo oppure poter presentare con pari dignità e spazio le posizioni diverse; e i confederali questo non lo accettano».

(r.p.)